



LEGENDA

DEPOSITI ALLUVIONALI IN FORMAZIONE
 Ghiaie e sabbie prevalentemente sabbiose, localmente blocchi e materiale fine. Si sviluppano lungo le fasce fluviali intrattive e compaiono in alcune aree in evoluzione e le aree esondabili in condizioni di piena ordinaria.

SISTEMI DEPOSIZIONALI E LITOLOGIE

CONDIZIONE DI PIANA ALLUVIONALE

Ghiaie di riempimento di canale fluviale
 Ghiaie da molto grossolane a fini con matrici sabbiose in strati molto spessi, generalmente spugnosi. Sono sabbie e limi, presenti come intercalazioni, o più spesso, al tetto degli strati ghiaiosi. Contatti basali e laterali erosivi.

Alternanza di sabbie e limi sabbiosi di argine, canale e rotta fluviale
 Sabbie prevalentemente fini e medie, con contenuto in sabbie <20% e contenuto in argille <10%. In strati sottili e spessi alternati a limi sabbiosi, con contenuto in sabbie compreso tra il 20% ed il 30%, in strati prevalentemente sottili, spesso non ben visibili. Generalmente gli strati sono organizzati in sequenze con gradazione positiva. Formano corpi rilevati con geometria subparallela e spessore di qualche metro, meglio visibili in AESa.

Alternanza di sabbie, limi ed argille di tracciazione fluviale indifferenziata
 Limi prevalentemente fini e medie, con contenuto in sabbie <20% e contenuto in argille <40%. In strati spesso non definiti, prevalentemente sottili. Depositi non differenziali a causa dei processi di erosione e bioturbazione che hanno modificato le lesature in le forme originarie e non hanno consentito di distinguere i depositi di argine da quelli di piena inondabile.

Argille e limi di piena inondabile
 Argille e argille limose con contenuto in argilla >40% con stratificazione non definita; in quattro spessi e limi sono bioturbati. Presenti anche livelli di argille organiche. Lo spessore è modesto, non superando i 2-3 metri in superficie. Nel sottosuolo indagato dai sondaggi geologici intervallo argillo-limoso indifferenziato possono superare i 6 metri e le argille organiche raggiungere spessori di 3-4 metri. In AESa, formano corpi di geometria allungata nelle aree depresse interposte ai depositi di argine.

SUPERSISTEMA EMILIANO-ROMAGNOLO
 Unità di estrazione regionale comprendenti i depositi alluvionali e i pozzi intrattive e i sedimenti prevalentemente alluvionali, subordinatamente deltoidei, torali e marini del sottosistema di pianura padana. Limite inferiore inconfondibile, non affiorante, sulle Sabbie di Imola (depositi quaternari marini). Limite superiore coincidente con il piano topografico. Comprende due sistemi (sistema emiliano-romagnolo inferiore, non affiorante, e sistema emiliano-romagnolo superiore). Spessore massimo di 500 m circa.

SISTEMA EMILIANO-ROMAGNOLO SUPERIORE
 Depositi alluvionali organici e cinerici, alternanze cicliche di alcune decine di metri di spessore di componenti intervallo temporale dell'ordine dei 40-100ka, costituita da sedimenti grossolani e fini nella parte inferiore, concordanza con il piano topografico e definita sulla base della presenza di un suolo ai bassissimi gradi di alterazione con profilo potente meno di 100 cm, e orizzonti A/C subordinatamente A/Bw/C (colore grigio-giallastro). Si caratterizza per la buona preservazione delle forme deposizionali originarie. Ambiente alluvionale. Ricorre resti archeologici di età romana del I secolo d.C. Include, concettualmente, i depositi fluviali in evoluzione che però, in accordo con la tradizione della cartografia geologica preesistente, sono stati cartografati separatamente. Spessore di alcuni metri (<10 m).

PLEISTOCENE SUPERIORE (età radiometrica della base: 14.000)

Unità di Modena
 Cava di range inferiore che costituisce la parte sommitale del Subistema di Ravenna. È costituita da depositi grossolani, ghiaiosi, presso le gale fluviali e da depositi fini nelle aree distali. Limite superiore sempre affiorante, concordanza con il piano topografico e definita sulla base della presenza di un suolo ai bassissimi gradi di alterazione con profilo potente meno di 100 cm, e orizzonti A/C subordinatamente A/Bw/C (colore grigio-giallastro). Si caratterizza per la buona preservazione delle forme deposizionali originarie. Ambiente alluvionale. Ricorre resti archeologici di età romana del I secolo d.C. Include, concettualmente, i depositi fluviali in evoluzione che però, in accordo con la tradizione della cartografia geologica preesistente, sono stati cartografati separatamente. Spessore di alcuni metri (<10 m).

POSTEPI (sec. d.C. - attuale)

contatto stratigrafico certo, incerto
 traccia di alveo fluviale abbandonato certo, incerto
 sondaggio di estrazione
 orlo di scarpata di cava
 cava attiva, inattiva
 sondaggio progetto CARG (profondità in metri)
 struttura antropica
 traccia di sezione geologica

SEZIONI GEOLOGICHE
 Scala orizzontale 1:50.000
 ESAGERAZIONE VERTICALE 10x

AES₁
 AES₂
 Argille e limi di piena inondabile
 Argille organiche di palude
 Sabbie e limi di argine, canale e rotta fluviale
 Sabbie di riempimento di canale fluviale
 Ghiaie di riempimento di canale fluviale
 Alternanza di sabbie, limi ed argille di tracciazione fluviale indifferenziata
 argine artificiale
 indagine geognostica della Banca Dati RER
 202 S12
 sondaggio progetto CARG
 suolo non calcareo o scarsamente calcareo
 reperto archeologico B: bronzo, R: romano, M: medioevale
 età ¹⁴C in anni B.P. con cal
 limite inferiore AES_a
 superficie con paleosuoli

LEGENDA

AREA DI IMPIANTO
 STAZIONE ELETTRICA CONDIVISA
 SE TERNA
 STRADA DI ACCESSO ALLA SEU
 CAVIDOTTO AEREO
 CAVIDOTTO INTERRATO

00 34/04/2025 Emissione definitiva

PROGETTO: Impianto di generazione da fonte rinnovabile (Agrivoltac avanzato) con potenza nominale pari a 80 MW e relative opere di connessione alla RTN - "Cota"

CLIENTE: **Company**

FORMAT: **A0** SCALE: **1:10.000** PILO SCALE: **1:1** SHEET: **1 di 1**

TITOLO: **Carta geologica**

UTILIZATION SCOPE: **Definitive Design**

CLIENT CODE: **OCE_EN_TA_03.00**

WSP

Meninas S.r.l.

Fonte: foglio 184 MIRANDOLA e foglio 202 S. GIOVANNI IN PERSICETO
 https://progetto-carg.it/tema/geologia/CARG/index.php?source=cartageologica®ione=Emilia-Romagna